

## **DOSSIER STAMPA**

### **LE CASE E LE COSE**

*Le Leggi razziali del 1938 e la proprietà privata*

<b>Le case e le cose</b>	Pag. 2
<b>Carte Gestioni EGELI-Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare</b>	Pag. 4
<b>Carte EGELI e Fondazione 1563</b>	Pag. 4
<b>EGELI - Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare</b>	Pag. 5
<b>EGELI e Istituto San Paolo di Torino</b>	Pag. 5
<b>Polo del '900 e Fondazione 1563</b>	Pag. 6

**Download testi e fotografie HR**  
**[bit.ly/Fondazione1563press](http://bit.ly/Fondazione1563press)**



## **LE CASE E LE COSE**

### *LE LEGGI RAZZIALI DEL 1938 E LA PROPRIETÀ PRIVATA*

Nell'ambito del programma di eventi per l'80° anniversario delle leggi razziali la **Fondazione 1563** apre al pubblico la propria sede di Piazza Bernini 5 da Giovedì 22 Novembre 2018 a Giovedì 31 Gennaio 2019 con la mostra "**Le case e le cose. Le leggi razziali del 1938 e la proprietà privata**" ideata dalla Fondazione 1563 con la consulenza storico archivistica di Fabio Levi e Anna Cantaluppi.

In esposizione documenti e immagini inerenti i sequestri gestiti in Piemonte e Liguria dall'Istituto di San Paolo di Torino su delega dell'EGELI (Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare). Oltre **6.300 fascicoli** con lettere, pratiche e registri che dal 1940 al 1950 raccontano un tragico momento della storia italiana attraverso minuziosi e toccanti descrizioni di edifici e inventari di stanze, oggetti e perfino degli alberi che popolano i giardini delle ville sequestrate.

Gli specialisti della Fondazione 1563 hanno **inventariato e digitalizzato** questo fondo archivistico rendendolo fruibile dal pubblico a livello internazionale.

Un'opportunità per rileggere queste testimonianze attraverso nuovi strumenti per la ricerca umanistica.

### **LE CASE E LE COSE. Le Leggi razziali del 1938 e la proprietà privata**

Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo

Torino, piazza Bernini 5

22 Novembre 2018 - 31 Gennaio 2019

Lunedì – Venerdì 16-19

24/25 Novembre 2018, 10-13; 26/27 Gennaio 2019, 10-13

## **LE CARTE E LA MOSTRA**

L'Archivio storico della Compagnia di San Paolo conserva non solo le carte della sua storia antica ma anche quelle del Novecento derivanti dall'attività della banca, tra cui il Fondo Gestioni EGELI - Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare.

Si tratta di 115 metri lineari di documenti con oltre 6300 fascicoli, registri, rubriche dal 1940 al 1950 che raccontano la storia del destino amaro che costrinse le famiglie ebraiche italiane (e successivamente anche straniere) a lasciare le loro case con gran parte dei beni in esse contenuti. Tutte le carte sono inventariate e rese disponibili al pubblico, oltre a essere valorizzate da strumenti digitali che aprono nuovi percorsi per la ricerca umanistica.

Tra i più toccanti temi risultano i destini incrociati delle persone: proprietari di case e cose che perdono le proprietà e i beni personali, periti e funzionari della banca che svolgono le pratiche con puntigliosa capacità, e cittadini colpiti dalla guerra diventati utilizzatori più o meno consapevoli dei beni sottratti.

L'esposizione racconta questa realtà, dalla promulgazione delle leggi razziali alla restituzione dei beni, espone documenti e immagini, propone una mappa interattiva che localizza in Piemonte, Liguria e in particolare a Torino le ubicazioni dei sequestri, propone immagini contemporanee di palazzi e portoni torinesi, testimoni in pietre e mattoni della storia.

Per la realizzazione della mostra è stato coinvolto il progetto di comunicazione **#vistadaqui** della **Compagnia di San Paolo** e il gruppo volontari per la cultura che hanno raccolto le belle immagini simbolo di case, portoni, atri, campanelli scattate nei luoghi della memoria dei sequestri e anche nei casi in cui i nominativi delle pratiche conservate si ritrovino tra quelli delle pietre d'inciampo.

## **IL CONTESTO STORICO**

Le leggi fasciste contro la "razza ebraica" del 1938 prevedevano, tra le tante limitazioni, l'esproprio dei beni "eccedenti" appartenenti agli ebrei e diedero l'avvio ad una escalation che portò, dal 1943 alla Liberazione, al sequestro di qualsiasi proprietà, nella prospettiva di annientamento della popolazione ebraica.

La Legge del 1939 istituì l'EGELI col compito, fra l'altro, di acquisire, gestire e vendere i beni immobili sottratti agli ebrei. Il ricavato doveva essere versato nelle casse del Tesoro. Per raggiungere i propri obiettivi esso delegò diciannove Crediti fondiari presenti nelle diverse parti d'Italia; per il Piemonte e la Liguria scelse di firmare una convenzione con l'Istituto di San Paolo di Torino.

L'Istituto, controllato dall'alto, doveva operare l'accertamento sulle proprietà da acquisire, la gestione e la vendita dei beni.

## CARTE GESTIONI EGELI - ENTE GESTIONE E LIQUIDAZIONE IMMOBILIARE

Prodotte dall'Istituto di San Paolo di Torino dal 1939 al 1997 con documentazione antecedente (fino al 1869).

Il fondo archivistico è di **115 metri lineari** di documenti con oltre **6.300 unità archivistiche** (registri, volumi, fascicoli).

Il fondo si articola in due serie: *Istituzione e funzionamento*, con le carte normative, la corrispondenza e le circolari relative all'istituzione del servizio di gestione delle pratiche EGELI all'interno dell'Istituto San Paolo; *Gestione e riconsegna dei beni*, con i fascicoli nominativi contenenti i verbali di sequestro e restituzione e la documentazione contabile e amministrativa.

## CARTE EGELI E FONDAZIONE 1563

La documentazione EGELI in origine era conservata presso i sotterranei della sede dell'Istituto di San Paolo in via Monte di Pietà. A differenza di altri fondi archivistici questo non fu mai spostato o selezionato proprio per la delicatezza dell'argomento. Ad inizio degli anni Novanta le carte furono affidate all'Archivio storico della Compagnia di San Paolo oggi gestito e valorizzato dalla Fondazione 1563. Nel 1998 una prima indagine storica sistematica venne condotta da Fabio Levi, pubblicata nei Quaderni dell'Archivio Storico.

Nel corso degli anni successivi un gruppo di archivisti con il coordinamento di Anna Cantaluppi ha **riordinato e inventariato** il fondo con la creazione di strumenti per la ricerca innovativi, disponibili on line. I repertori **digitalizzati** hanno permesso di realizzare una **mappa interattiva** (presente nella mostra) che consente di effettuare immediate ricerche per nome e per indirizzo dei beni sequestrati.

Nel 2014 il fondo è stato trasferito nel nuovo deposito dell'Archivio Storico in Piazza Bernini 5, insieme a tutte le carte (2 Km lineari in scaffali) dell'Archivio storico della Compagnia di San Paolo.

## **EGELI - ENTE GESTIONE E LIQUIDAZIONE IMMOBILIARE**

L'EGELI con sede in Roma fu costituito il 9 febbraio 1939 con provvedimento applicativo della tristemente nota legge 17 novembre 1938 n. 1728 "Provvedimenti per la difesa della razza italiana".

L'ente aveva infatti il compito di acquisire, gestire e rivendere i beni sottratti agli ebrei. Stabiliti «i limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale» consentiti ai «cittadini italiani di razza ebraica», la normativa prevedeva l'incameramento da parte dello Stato della cosiddetta «quota eccedente», affidando all'Intendenza di finanza il compito di decretare il trasferimento dei beni all'EGELI.

Dopo l'8 settembre 1943 l'EGELI fu trasferito a San Pellegrino Terme, dove assunse anche la gestione delle aziende industriali e commerciali dichiarate nemiche mentre la Repubblica di Salò, presente l'esercito di occupazione tedesco, inaspriva le misure contro gli ebrei, stabilendo la confisca totale delle loro proprietà.

Dopo la liberazione iniziarono le laboriose pratiche delle restituzioni che andarono a buon fine in alta percentuale e che proseguirono a lungo. L'EGELI fu sciolto nel 1957 ma la liquidazione dei beni, affidata al Ministero del Tesoro - Ufficio liquidazioni della Ragioneria Generale dello Stato si protrasse fino al 1997.

## **EGELI E ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO**

Per la gestione dei beni trasferiti all'EGELI furono delegati diciannove istituti di credito fondiario presenti nei diversi territori italiani.

All'Istituto di San Paolo fu affidata la gestione dei beni situati in Piemonte e Liguria tramite una prima convenzione stipulata il 23 febbraio 1940 sottoscritta per l'EGELI dal presidente avvocato Cesare Giovara, senatore del Regno e per il San Paolo dal vicepresidente Gerardo Gobbi e dal direttore generale Alfredo Longo.

Per lo svolgimento dell'incarico il San Paolo costituì l'Ufficio amministrazioni EGELI presso il Servizio tecnico e l'Ufficio ragioneria EGELI per la gestione della contabilità generale presso il Credito fondiario.

L'impegno sempre maggiore comportò una riorganizzazione nel 1942, articolandosi in uno schema più complesso, che rifletteva la necessità di gestire le proprietà in tutti gli aspetti, dagli affitti alle utenze, agli stipendi dei dipendenti (portinai, giardinieri ecc). Nel dicembre 1945 le funzioni amministrative e contabili furono unificate nel nuovo Servizio gestioni EGELI, impegnato ora prevalentemente nella restituzione dei beni.

Il personale addetto alle gestioni EGELI – Beni nemici comprendeva 47 unità nel luglio 1942, salite a 61 già nel maggio 1943.

## **POLO DEL '900 E FONDAZIONE 1563**

**La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo**, con sede a Torino, ha nelle sue linee programmatiche il mandato di diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e delle ricerche nelle humanities, sviluppando strategie innovative per raggiungere un pubblico ampio, soprattutto attraverso le tecnologie digitali.

La tutela e la gestione dell'**Archivio Storico della Compagnia di San Paolo** e il sostegno alla formazione dei giovani ricercatori costituiscono i programmi principali.

La Fondazione 1563 partecipa al progetto **9centro**, piattaforma che raccoglie il patrimonio culturale degli enti partner del Polo del '900 mettendo a disposizione il proprio patrimonio documentario novecentesco digitalizzato e consultabile on line.

### **Polo del '900**

Il Polo del '900 è un centro culturale aperto alla cittadinanza e rivolto soprattutto alle giovani generazioni e ai nuovi cittadini, fondato e progettato dalla Compagnia di San Paolo insieme al Comune di Torino e alla Regione Piemonte.

Al Polo del '900 trovano casa 19 Enti Partecipanti che rappresentano un punto di riferimento nella ricerca storica, sociale, economica e culturale del Novecento ed è ospitato nel complesso juvarriano dei Quartieri Militari di Torino, all'angolo di Via del Carmine e Corso Valdocco.